Anno XXVIII — Giovedì 12 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 87

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE GRAVI PAROLE

pronunziate dall'on. Crispi innanzi alla Commissione dei 15 sono ora commentate in mille modi, ed hanno prodotto immensa sensazione.

Ci si perdoni la poca modestia, ma a noi quelle parole non hanno prodotto punto sensazione perchè le prevedevamo, e siano convinti che, nel loro complesso esse sono basate tutte sopra durissime verità.

Nei nostri articoli di fondo abbiamo sempre sostenuto l'opinione che sarebbe errore gravissimo per l'Italia il disarmo negli attuali momenti, mentre arma persino la pacifica Svizzera.

Noi non ci stancheremo mai dal ripetere: che il disarmo e la pace generale sono nobilissimi postulati, ma ancora lontani da noi.

E da saggio previene lo stato
Quei che in pace prepara la guerra

L'on. Crispi avrà un po'esagerato le tinte; anche a noi non pare che in Italia si sia proprio alla vigilia d'una rivoluzione.

L'incertezza sta nella politica estera: apparentemente sembra che tutte le questioni siano assopite o prossime ad esserlo, di fatto però ciascun giorno ci prova che sotto la cenere c'è sempre il fuoco latente.

La morte di Kossuth provò che non è punto ristabilita la tranquillità in Ungheria; la commemoraziene di Kosciuscko ci provò che la Polonia non è morta; le discussioni alla Camera austriaca ci fanno sapere che ora esiste anche una questione boema, e così via dicendo, non mancano apprensioni da qualunque parte dell'Europa si guardi.

Potrebbe dunque l'Italia iniziare il disarmo, mentre il pericolo potrebbe sorgere da un momento all'altro, nonostante le presenti prospettive di pace?

L'esercito si trova in tristi condizioni; eppure uomini che tutto vorrebbero sacrificare alla loro ambizione e alla loro fatale smania di popolarità, tentano in ogni modo di screditarlo.

Con le economie nell'esercito che si sono volute introdurre ad ogni costo, si è fatta una prospettiva non bella agli ufficiali e si è disorganizzato il corpo dei sottufficiali: ed è a questa latente disorganizzazione che devonsi attribuire certi fatti disgustosi, come quello di Padova, una volta affatto ignoti nell'esercito italiano.

Noi non simo tecnici nell'arte militare, ma certe cose non sfuggono nemmeno a noi. E' ridicolo di vedere compagnie che non raggiungono nemmeno cinquanta uomini!

L'on. Crispi che è uno di quegli uomini che hanno contribuito con tutte le loro forze a fare quest'Italia, vede con senso di dolore come procedendo di questo passo si vada incontro a uno completo sfacelo, ch'egli tenta di arrestare.

E' naturale che tutti i nemici dell'Italia, neri e rossi, camuffati da socialisti e da anarchici, tentino di gettare lo scredito e il ridicolo sulle parole pronunziate dal presidente del consiglio.

Che in uno Stato veramente libero tutte le opinioni possano e debbano essere discusse, lo ammettiamo; ci duole però della virulenza e dell'acredine con cui viene combattuto l'on. Crispi al quale si negano persino i meriti del suo passato.

L'on. Crispi ha il difetto, comune del resto a tutti gli uomini che sanno di valere qualche cosa, di volere spesso imporsi; ma..... con la Camera attuale è una fortuna di avere un tale ministro.

Fra la penuria di uomini di governo che abbiamo ora in Italia, l'on. Crispi è l'unico che abbia delle idee e sappia energicamente difenderle.

Comprendiamo la guerra accanita e sleale fatta a Crispi dai neri e rossi, ma che dire degli « amici dell'ordine » che per combatterlo fanno con quelli alleanza?

Fert

GERMANICI E LATINI

Il Congresso internazionale chiusosi testè a Roma si potrebbe con maggior verità chiamare tedesco-italiano. I tedeschi infatti primeggiarono in esso pel numero, per sapere, per l'attività.

Bastava una visita all'esposizione di igiene, per notare subito l'evidenza di questa verità. I migliori apparecchi, e sopratutto i più pratici, quelli che rispondono a un bisogno reale e sono facili a mettersi in opera, sono invenzioni o almeno fabbricazioni tedesche. E' chiaro che quei medici e scienziati di Germania non tengono tanto a un successo di adunanza e di giornali, quanto al produrre apparecchi che possano essere nel maggior numero di occasioni possibili applicati a sollievo dei sofferenti.

Oltre a questo, l'elemento germanico aveva una grandissima superiorità sugli altri; ed è lo studio delle lingue. Il tedesco istruito parla la lingua dei suoi nemici, il francese, con grande facilità, e in questo modo si rende più forte di loro, che rare volte si degnano di imparare una lingua che non sia la loro. Il tedesco parla e comprende l'italiano, mentre di noi italiani è bazza se qualcuno sa il francese.

—

Uno dei nostri congressisti narrava a Roma la gioconda sorpresa provata quando, viaggiando in Germania, accolto in un banchetto di studenti dell'Università, fu invitato dal presidente del banchetto a parlare nella sua lingua essendo l'italiano famigliare a quasi tutti i convitati.

E quando il medico italiano ebbe detto le sue sincere parole, quasi tutti i tedeschi presenti si recarono a complimentarlo in buon italiano!

Quale sia la superiorità che dà a un uomo il sapere la lingua di un altro che non la sua, è appena necessario di spiegare.

Egli capisce quello che per l'altro è lettera morta; può dire quel che gli pare, può accrescere rapidamente il volume delle sue cognizioni, mentre l'altro incontra insormontabili difficoltà; la differenza tra i due è la stessa che vi è tra un uomo che conservi l'uso delle sue due braccia, e un disgraziato al quale abbiano amputato il braccio destro.

Il risultato di tutto ciò si comincia a vedere. La direzione intellettuale dell'umanità — ci diceva un medico francese — sfugge ogni giorno più ai francesi per passare ai tedeschi; cosa naturalissima quando si pensi che non c'è paragone di influenza possibile tra chi ha molti modi di apprendere il pensiero degli altri e di comunicare il proprio, e chi ne ha uno solo.

Intanto vediamo sotto i nostri occhi svolgersi la riprova di questo fatto nel mondo commerciale. Quando il protezionismo francese ha chiuso al commercio italiano quel vasto mercato, noi italiani ci siamo limitati a una serie di piagnistei, intramezzati ora da insolenze audaci contro la Francia, ora da carezze e preghiere.

—

Ma l'idea di crearci altrove le relazioni commerciali che perdevamo in Francia, ci è parsa troppo difficile.

I tedeschi invece, forti della loro educazione pratica, delle abitudini viaggiatrici, della conoscenza delle lingue si sono gettati per tutto il mondo a cercare di smaltire i loro prodotti; e l'hanno fatto con tale fortuna che, non solo nei mercati dove la Francia era solita a primeggiare, ma fino nella stessa Francia l'industria tedesca è riuscita a sostenere e vincere la concorrenza francese.

Questo fatto dovrebbe aprire gli occhi a molti ostinati che ancora sostengono doversi prima di tutto pensare al latino, al greco e alla storia, dei re d'Assiria e di Persia, quando si fa così urgente e fiera la lotta per la vita, alla quale è necessario che i nostri giovani si presentino non impreparati.

Il ministro dell'istruzione pubblica esamini i risultati dell'esposizione d'igiene e del congresso medico, veda le mille occasioni di superiorità procurate ai tedeschi dalla forma pratica, dalla loro educazione, e tragga profitto dall'esempio.

A noi poco giova che i nostri ragazzi sappiano parlara con Cicerone e Virgilio, morti da duemila anni; ma ci occorre che sappiano parlare e vivere coi francesi, cogli inglesi, coi tedeschi, nostri contemporanei, coi quali si scambiano prodotti, studii, cognizioni amicizie, guerre.

Educazione meno teorica e più pratica; ci darà forse meno professori, ma più uomini.

Crispi e il Vaticano

Si assicura che l'on. Calenda era disposto a venire ad una transazione col Vaticano per la questione del patriarcato di Venezia e degli *exequatur*, ma che trovò una viva opposizione nell'on. Crispi, il quale disse che la sua politica verso il Vaticano era quella di non venir mai a patti coi peggiori nemici d'Italia.

Ciò che vuole Crispi

Si assicura nei circoli ministeriali che, malgrado siano già firmati i decreti, la pubblicazione del movimento dei prefetti rimane sospesa.

La estensione che pare gli si voglia dare viene considerata come un sintomo di preparazione a possibili elezioni generali.

Si narra che Crispi, parlando a due deputati toscani, disse: — Se la Camera rifiuterà al governo le facoltà di riordinare la finanza e l'amministrazione, il paese penserà a risolvere il conflitto.

Crispi fece osservare che oramai furono applicati per decreto trenta milioni d'imposte e nessuno se nè accorto, nè furono sollevate proteste.

La cataratta dell'on. Crispi

L'on. Crispi è stato nuovamente visitato dal prof. Martini, il quale ritiene che l'operazione della cataratta si potrà fare nella prossima estate e con la massima facilità. La cataratta non ha offeso gli organi visivi.

Le missioni cristiane in China

e la diplomazia europea

Da Shangai telegrafano che il corpo diplomatico a Pechino diresse a Tsong-li-Yamen una lettera redatta in termini molto energici, in cui i rappresentanti delle potenze europee esprimono la convinzione che il massacro di due funzionari svedesi a Sung-Pu e le altre manifestazioni ostili contro i cristiani che avvennero nella provincia di Hu-Pe sono in gran parte, se non esclusivamente, imputabili ai funzionari chinesi.

La lettera contiene una serie di domande, cioè:

« Che piena protezione sia assicurata ai missionari, ai loro servitori ed impiegati, ai cristiani indigeni; che gl'indigeni i quali furono maltrattati, o peggio torturati, per l'amicizia dimostrata verso i missionari assassinati, siano autorizzati di ritornare alle loro abitazioni a Sung-Pu e possano stabilirsi con tutta sicurezza; che l'editto imperiale del 1891 sia rimesso in vigore ed affisso nei diversi distretti del Hu-Pe. »

Shangai, 10 aprile. La missione cattolica francese a Singanfu, provincia di Chensi, fu incendiata ed i missionari maltrattati ed imprigionati.

La legazione francese domanda soddisfazione.

Il Vaticano e il convegno di Venezia

Il convegno di Re Umberto coll'imperatore di Germania a Venezia, non poteva non fornire argomento di preoccupazione al Vaticano, come quello che può fornire maggior forza morale all'Italia, a detrimento delle pretese papali.

Al solito il cardinale Rampolla ha prevenuto i Nunzi perchè gli facciano conoscere quali risultati e quali interpretazioni si diano al convegno nelle sfere intime delle Corti e dei Gabinetti.

In Vaticano si aggiunge che l'imperatore Guglielmo è disposto a intromettersi come mediatore per trovare una via di conciliazione tra il Papa e il Governo italiano, ma il Papa non è disposto a tali passi se non a condizione di riavere un potere temporale anche ristretto, ciò che è impossibile.

Il convegno di Venezia preoccupa il Vaticano, il quale teme che fra le altre cose possasi combinare qualche linea di condotta non piacevole al Papa.

Tutti i particolari sono raccolti con cura e non mancano le informazioni segrete per conoscere se i sospetti hanno fondamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.15.

Miniscalchi, segretario, dà lettura del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali, all'eleggibilità ed alla durata del mandato amministrativo.

Chiaradia nota la gravità del disegno di legge, esprimendo il desiderio che sia esaminato da una stessa Commissione, insieme a quello relativo alla formazione delle liste. Combatte la disposizione che obbliga gli elettori a firmare la lista di riscontro, chè così si allontaneranno dalle urne molti elettori contadini e piccoli proprietari, lasciando libero campo agli arruffoni. Espone i parecchi metodi usati per alterare la sincerità delle elezioni, e raccomanda all'onor. ministro di portare specialmente su questa materia tutta la sua attenzione.

Anche altri deputati fanno osservazioni pro e contro.

Guelpa combatte la disposizione che prolunga a tre anni la durata in carica dei consiglieri.

Imbriani combatte la disposizione che vuol togliere alle Assise la competenza di giudicare dei reati elettorali.

Crispi, presidente del Consiglio, dice che il presente disegno di legge è il completamento di quello relativo alla formazione delle liste. Non avrebbe quindi difficoltà ad accettare la proposta dell'onor. Chiaradia di deferirli all'esame di una sola commissione.

Il disegno di legge si propone di assicurare la stabilità di potere nei corpi amministrativi, avendo l'esperienza dimostrato quali danni si abbiano dall'attuale vita breve di quei corpi. In Francia i Consigli locali durano 4 anni, in Inghilterra 3; ma si rinnovano per intero. Se questo sistema fosse proposto, lo accetterebbe; ma vuole abolire, perchè lo crede fatale, il sistema del rinnovamento annuale per sorteggio.

Difende la disposizione dell'art. 2°, non considerando fondati i timori di coloro, che credono che esso valga ad allontanare dall'urna alcuni elettori.

Fu condannata da alcuni la presidenza dei magistrati. L'oratore non è di questo avviso. E' vero che è difficile che la magistratura fornisca un numero sufficiente di presidenti, ma la garanzia è molto maggiore quando un magistrato presiede alle operazioni elettorali.

Non sarebbe contrario ad accrescere le facoltà dei regi commissari, ma sarebbe allora necessario prendere delle garanzie contro gli errori possibili del potere esecutivo, dal quale il regio commissario dipende.

Non è del parere di coloro che combattono sistematicamente le Assise od i Tribunali penali, ma crede che in

---

17 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

Fra gli assidui c'è un personaggio nuovo, Buzot.

—

Il quale Buzot non avea solo molte doti, ma avea precisamente que' pregi che dovevano subito fermare l'attenzione di Manon: e, reciprocamente, fecero la scoperta morale l'un dell'altro in quel modo, che, date certe circostanze, può saldamente intrecciare due vite.

Era nato in Evreux, nel 1760; aveva quindi trent'un anni, più giovane di Manon, ma di un carattere maturo, tutto d'un pezzo.

Avvocato in patria, quindi deputato agli Stati generali, più tardi membro della Convenzione, servì sempre la bandiera repubblicana, ma avrebbe voluto tenerla così in alto da impedirle di insozzarsi di fango.

Si diede a conoscere a Manon con alcuni atti di grande delicatezza e fermezza insieme.

L'*eccidio del Campo ai Marte* ha sbigottito i Giacobini; e Robespierre, anche questa volta, teme *per sè*. Manon e suo marito vanno a casa sua, per offrirgli un asilo sicuro. Già si parlava di arrestarlo e di fargli il processo ed era stato costituito il club dei Foglianti per rialzare il partito monarchico. Robespierre s'era nascosto altrove.

Allora i Roland corrono da Buzot, per pregarlo di recarsi ai Foglianti, a pigliarvi le difese, se ciò fosse stato necessario, di Robespierre.

— Farò di tutto, egli risponde, per salvare quel disgraziato, quantunque non abbia sul suo conto l'opinione generale: pensa troppo a sè stesso per amare la libertà, ma la serve, e ciò mi basta. Però il pubblico ha maggior diritto di lui alla mia opera. Non andrò ai Foglianti, giacchè rifuggo da un passo che potrebbe farmi attribuire due faccie. Non amo recarmi ai Giacobini, giacchè la specie umana mi pare più abbietta in quelle rumorose assemblee; ma vi andrò regolarmente finchè dura la persecuzione contro una società che io credo utile alla libertà.

Era dunque uomo che, pur sedendo fra i Girondini, faceva parte da sè stesso.

Manon doveva giudicare nel modo più favorevole una simile condotta.

« Buzot si dipinge al vivo in tali parole, ed agisce come parla, con rettitudine e con lealtà: è la probità in persona, ma vestita della più dolce sensibilità. »

Abitava a breve distanza dai Roland. « Sua moglie non mi pare alla sua altezza, ma è onesta. »

Si videro frequentemente. Nulla di più, per ora.

Nel settembre i Roland ritornarono nel Lionese, mantenendo però il carteggio cogli amici, compreso Robespierre e Buzot. Con quest'ultimo il carteggio fu più regolare e più intimo. « Esisteva fra di noi maggiore analogia, più solida base aveva la nostra amicizia, e offriva molta materia per iscrivere. Si fece intima, inalterabile.... »

L'assenza da Parigi fu brevissima e quantunque il riposo campestre rinnovasse i suoi blandi inviti, non bastò a guarire Manon della *doppia* febbre che infiammava il suo sangue.

Il 27 settembre scrive a Robespierre: « Ho abbracciato la mia figliuola con trasporto, ho giurato, versando dolci lagrime, di dimenticare la politica per studiare e sentire solo la natura.... »

Avesse potuto *dimenticare!*

Ma la *politica* si presentava a lei come un dovere da compiere. Una simile intenzione di celarsi in campagna non poteva durare a lungo in uno spirito così travagliato dai voti filantropici del secolo.

Rispetto a quell'altra febbre, fingeva di non accorgersene, oppure, misurandone tutta la violenza, portava opinione che nessuna battaglia fosse da fuggire.

E procurava levarsi nelle sfere più alte.

« Si deve, scrive allo stesso Robespierre, lavorare per il bene della specie, alla maniera della Divinità, per la bellezza del bene stesso, per spendere la vita nel miglior modo, per adempiere alla propria missione e meritare la propria stima, senza aspettare nè ricompensa nè giustizia dagli individui.... »

Nel dicembre i Roland erano di ritorno a Parigi, e i fatti stavano per mettere a formidabile cimento le massime contenute nelle linee testè trascritte.

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

tempi di agitazione le Corti di Assise possano sentire l' influenza della piazza specialmente nei giudizi politici, ed è perciò che si deve attribuire ai Tribunali penali la conoscenza dei reati elettorali.

Nessuno più dell'oratore è partigiano della giustizia popolare, ma appunto per questo la vorrebbe riformata. Col presente ordinamento dei giurati sono preferibili i tribunali penali e fa osservare che una riforma organica delle Corti di Assise è difficile perchè molto costosa.

Conclude, ringraziando gli oratori che hanno partecipato alla discussione, perchè tutti nelle linee generali sono favorevoli alla legge, ed attende ora fiducioso il giudizio della Camera.

Rispondono Guelpa e Imbriani, e quindi la Camera approva in prima lettura il disegno di legge e respinge la proposta Chiaradia che il progetto stesso e l'altro sulla compilazione delle liste sieno deferiti ad un'unica commissione.

Si comincia quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, approvando di lasciar in sospeso quei capitoli, per i quali sono allo studio speciali progetti di legge.

Levasi la seduta alle 18,35.

L'intervista del Re

Abbiamo sott'occhio un resoconto esatto dell' intervista che Calmette, collaboratore del *Figaro*, ebbe col Re Umberto, come abbiamo già annunciato.

Il Re dopo aver negato nel modo più assoluto che l' Italia pensi alla guerra, si espresse nei seguenti termini circa al viaggio di Guglielmo ed alle nostre relazioni con la Francia:

« Il viaggio non è determinato da nessun atto di alta politica; è una visita cordiale, amichevole, che mi fa piacere. L' imperatore Guglielmo viene in Italia ogni anno. Giovinetto, nell' inverno ve lo conducevano i genitori, e soggiornò a lungo in Venezia colla madre. Più tardi visitò il nord d' Italia, e lo vidi crescere. Diffatti, disse, sorridendo, crebbe! Chi potrebbe stupirsi delle continue visite che sempre ci ha fatte? »

Terminando Re Umberto ripetè:

« Se nell'Europa tutti vogliono la pace, hanno tutti ragione di volerla. Quanto alla Francia, malgrado le nubi che talora l'oscurarono agli occhi nostri, la consideriamo sempre come amica, l'amica che combattè per noi, allato alla quale pugnarono i nostri fratelli. Credete dunque che i miei soldati d' Italia abbiamo dimenticato i vostri soldati della Francia, coi quali affrontarono gli stessi pericoli, conquistarono le stesse glorie?

« Credete forse che abbiamo cancellato dalla nostra storia le battaglie di Magenta e di Solferino? Un giorno o l'altro, siatene persuasi, si riconoscerà dalle due parti delle Alpi che l'amicizia antica sussiste malgrado tutto, e si troverà ad essere più forte col trascorrere degli anni perchè insomma siamo popoli meridionali, cioè fratelli per lingua, come fummo fratelli nelle battaglie. »

Aumento di guarnigione a Nizza

Scrive il *Pensiero di Nizza*:

Il ministero della guerra ha ordinato che le guarnigioni d'Antibo e Nizza siano aumentate con distaccamenti levati dai reggimenti che si trovano nel centro della Francia.

Intanto ad Antibo arriverà fra giorni dalla guarnigione di Bergerac un distaccamento del 108° di linea, composto di 25 uomini ed un sott'ufficiale.

Il generale Peting di Vaulgrenant ha ultimato il suo giro d'ispezione ai forti della frontiera italiana.

Alla Corte del Re Intelletto
ed altri racconti per fanciulli
DI EVELYN [1]

Il solerte Editore signor Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano ha pubblicato con tipi nitidi, in edizione elegante ed al massimo buon mercato (L. 1,50) uno di quei volumi che formano la gioia e la consolazione delle madri di famiglia e dei giovinetti studiosi. — Una colta gentildonna inglese, che si nasconde sotto il suo stesso poetico nome di battesimo « *Evelyn* », che ha acquistata la cittadinanza italiana non solo pel suo matrimonio e per l'affetto che porta alla sua seconda patria, ma per il modo squisito con cui sa immaginare e scrivere nella bella lingua di Dante, in uno stile così limpido e terso, con immagini così pure ed efficaci, già nota per altro suo volume di racconti che destò la generale ammirazione, ne pubblica ora un altro, *Alla Corte del Re Intelletto*, che rafferma la sua bella fama e supera ogni aspettativa.

Questi nuovi racconti sono preceduti da una saggia e dotta prefazione del chiarissimo prof. cav. Marcati, che ne presenta in larghi tratti la simpatica autrice e ne analizza lo ingegno; questi racconti sono destinati ad una lunga vita perchè la vitalità l'hanno nello stile spigliato e garbato, scorrevole, nelli interessanti argomenti che trattano e nel modo con cui questi sono svolti, da mano maestra — *Evelyn* è una maga gentile che affascina colla sua prosa così poetica, accoppiando l'analisi con sintesi geniale, con una naturalezza encomiabile; è una gagliarda intelligenza che farà molta strada... e raggiungerà altissima metà... e nè è ben degna!

Va data lode al Cappelli di aver presentato questo nuovo volume della esimia scrittrice e di avere così arricchito la biblioteca della *Cordelia*, il simpatico Giornale per le signorine edito dallo stesso Cappelli e diretto con tanto valore dalla signora Ida Baccini.

[1] Rocca S. Casiano, Biblioteca della Cordelia, Licinio Cappelli, editore. — Bellissimo volume in 16° di pag. 200, L. 1,50.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Onorificenza — Musica e feste

Scrivono in data di ieri:

Apprendiamo con piacere la notizia che il nostro sindaco sig. Luigi Coceani è stato nominato cavaliere della Corona d' Italia. Congratulazioni.

Domenica scorsa in Piazza Plebiscito ebbe luogo il primo concerto della nostra banda. La località non rispondeva troppo alle leggi dell'acustica, per cui gran parte dell'effetto andò perduta, e non si poterono gustare i varii pezzi eseguiti del resto abbastanza bene. Cerchi l'egregio presidente altro sito, per esempio lo spazio interposto tra il caffè S. Marco e l'albergo il *Friuli*. Sabato venturo 14 corr. avremo il secondo Concerto in piazza Paolo Diacomo, luogo che meglio si presta, anche perchè non disturbato dal passaggio dei veicoli.

Domenica 8 corr. cominciarono le solite sagre con una festa da ballo a Moimacco — il giorno 25 p. v. altra a Rubignacco e così di seguito ogni festa fino all'ottobre.

DA POZZUOLO
Corso di conferenze agrarie

La consueta conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 15 aprile alle ore 13 1\|2 (1 1\|2 pom.)

Il soggetto sarà: *Produzione dei foraggi e miglioramento dei prati.*

Sagra di Feletto-Umberto

Anche Feletto-Umberto non vuole venir meno dei decorsi anni.

Difatti domenica 15 andante ricorrendo la rinomata sagra di S. Giuseppe a cura di apposito Comitato si daranno straordinarie festività.

Due grandi feste da ballo su ampie piattaforme, sfarzosamente addobbate, illuminazione fantastica, archi, fuochi artificiali e palloncini areostatici.

La brava Banda poi del Paese suonerà, dopo aver accompagnato il Santo in processione, sulla Piazza principale scelti pezzi di musica il cui programma è il seguente:

1. Marcia « Felicità » Cavalchini
2. Duetto « La contessa d'Amalfi » Petrella
3. Valzer « Felice augurio » Leotardi
4. Marcia « Un ricordo » Carnolò
5. Duetto per Banda sull'opera « Attila » Verdi
6. Polka « La gioia degli amanti »

A favorire infine il concorso del pubblico alla festa, oltre ai treni speciali della tramvia a vapore, vi saranno fuori Porta Gemona apposite giardiniere, carrozze, carrozzelle, omnibus ed a prezzi mitissimi.

Non occorre nemmeno dirlo che tutti gli esercenti ed in particolar modo quelli nelle cui corti vi sarà la festa da ballo, saranno provveduti di vini eccellenti e di vivande squisite con buona scorta di asparagi.

La stagione propizia invita ad andare e quindi tutti a Feletto a divertirsi con quei buoni paesani.

Per offese al Re

In Pontebba venne denunciato certo Ferigo Giuseppe, perchè in pubblica via ed alla presenza di più persone proferiva parole offensive all'Indirizzo di S. M. il Re.

Tentativo di furto e denunzia

In Porcia venne denunciato certa Turchet Teresa, abitante nella stessa casa di Capot Giacomo, perchè s'introdusse nel granaio, aperto di questi; mentre stava asportandovi del grano, fu sorpresa da un figlio del danneggiato e così non potè consumare il furto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Aprile 12 Ore 8 Termometro 12 8
Minima aperto notte 7. Barometro 748.
Stato atmosferico: tendente a cambiamento
Vento: Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 22.5 Minima 9.6
Media 15 47 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

12 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 18	Leva ore	21 30
Passa a meridiano	12.7.33	Tramonta	1 26
Tramonta	18.38	Età giorni	7.

Per Federico Seismit-Doda

Sottoscrizione per l'erezione di un monumento in Roma in onore alla memoria di Federico Seismit-Doda.

Offerte raccolte dalla Società Operaia:

Col. della Soc.	Tunini Angelo	L.	2.30
»	Sponghia Luigi	»	76.—
»	Sambuco Michele	»	6.50
»	Flaibani Giuseppe	»	128.—
Società	Reduci	»	12.—
»	Parrucchieri	»	—.50
»	Calzolai	»	2.45
»	Ginnastica	»	40 80
Istituto Filodrammatico		»	3.20
	Totale	L.	271.75

che vennero oggi rimesse al Comitato di Roma.

Udine, 11 aprile 1894.

La Direzione

Esposizione delle piccole industrie a Cesena
I premiati friulani

Il cav. prof. Urtoller, presidente dell'Esposizione, ha trasmesso al senatore Pecile un diploma di benemerenza, da parte del Comitato promotore di questa prima Esposizione Nazionale delle piccole industrie campestri, per la cooperazione prestata a vantaggio della Esposizione stessa, e in pari tempo lo ha incaricato di trasmettere medaglie e diplomi ai seguenti espositori di questa Provincia:

Associazione agraria friulana.
Latteria Sociale di Vico.
Contessa Cora di Brazzà-Savorgnan.
Cella Giorgio, Udine.
Manzini Giuseppe, Udine.
Baracchini don Pietro, Pasian di Prato.
Biasutti cav. dott. Pietro, Udine.
De Paoli Francesco fu Paolo, Forni di Sopra.
De Santa sac. Fortunato, Forni di Sopra.
Falcioni cav. ing. Giovanni, Udine.
Gropplero co. Andrea, Udine.
Romano dott. Giov. Batt., Udine.

Il senatore Pecile ha depositato medaglie e diplomi presso l'Associazione agraria, da lui pregata della distribuzione ai sunnominati, che restano invitati ad andarli ivi a ritirare.

Le prossime grandi manovre nel Veneto

Dal 26 luglio al 7 agosto si svolgeranno quest'anno le manovre di campagna alle quali prenderanno parte le truppe del 5° corpo di armata.

Esse si svolgeranno nella zona di terreno attorno Feltre e Fonzaso e vi prenderanno parte anche l'8 reggimento artiglieria di guarnigione a Verona e il 20° di guarnigione a Padova.

Non furono ancora stabilite le precise località ove le manovre avranno luogo. Sappiamo che il colonnello di Stato Maggiore cav. Franceschi si recherà fra giorni in quei luoghi per definire i piani.

Si annuncia che alle manovre interverrà anche il Re.

Dal 26 luglio al 6 agosto i reggimenti di fanteria e bersaglieri saranno rinforzati coi militari in congedo della classe 1868 appartenenti ai distretti in cui non avvenne il richiamo quest' inverno per i noti fatti di Sicilia e Lunigiana.

Conseguentemente il nostro Distretto non fa richiamo della classe 68 che ha già prestato e presta in parte anche attualmente servizio.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 18 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Surrogazione del defunto consigliere cav. Ottavio Facini.
3. Conto consuntivo del 1893.
4. Se ed a quale classe delle industrie insalubri debbano appartenere le concerie, le fabbriche di candele, di sapone, di carbone animale, di carta, di gas, di seta, agli effetti della legge sulla sanità pubblica.
5. Perchè sia diminuito il tasso ufficiale dello sconto per gli effetti commerciali, escluse le rinnovazioni.
6. Sulla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.
7. Nomina di sei membri della Commissione per la metida del 1894.

Giunta prov. amministrativa
Seduta del 7 aprile 1894

In parte accolse ed in parte rigettò un ricorso fatto per pronuncia di decadenza dei consiglieri comunali del Comune di Pasian di Prato;

Rigettò un ricorso prodotto contro la tassa famiglia di S. Leonardo;

Id. due del Comune di Udine;

Id. uno di Casarsa contro la tassa esercizio e rivendita;

Id. due del comune di Forni di Sopra;

Dispose per il rilascio del mandato d'ufficio a carico del Comune di Polcenigo per competenze al Delegato Prefettizio che compilò il ruolo dei canoni dell'abolita servitù di pascolo;

Id. di Tarcetta e Rodda per spese d'apertura del Consorzio medico;

Approvò la deliberazione del Comune di Pocenia riguardante elimina di due partite di residui attivi inesigibili;

Id. di Andreis sopra utilizzazione di piante del bosco Valle di Rempo;

Id. di Aviano circa la vendita di area comunale ad un privato;

Id. di Tavagnacco sulla costituzione di servitù d'acquedotto attraverso la strada Pontebbana;

Id. di Porpetto concernente la riduzione del prezzo di vendita del legname del bosco Promisqus e Sgobito;

Id. di Spilimbergo sull'aumento di stipendio alla levatrice Minigutti;

Id. di Cordenons riflettente il mutuo Curioni e la Cancelleria dell' ipoteca che garentisce il mutuo stesso;

Approvò la deliberazione del Comune di Marano Lagunare che si riferisce al prelevamento di lire 5000 sul mutuo di lire 40000 per opere stradali ed igieniche;

Id. di Cassacco riguardante lavori alla strada d'accesso al ponte sulla Soima ed il prelevamento dei fondi relativi;

Id. il Bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Pocenia, S. Quirino, Raveo, Manzano, S. Martino, Savogna, Precenicco, Bertiolo e del Legato Venturini Della Porta di Udine.

Id. tre deliberazioni del Consorzio boschi carnici riflettenti vendita piante, e due della Casa di Ricovero di Udine con le quali domanda l'autorizzazione a stare in giudizio contro varie ditte.

La Giunta prese inoltre varie ordinanze per istruttoria sopra alcune deliberazioni di Consigli Comunali.

Promozione

Il sig. Antonio Voltolin vice-cancelliere presso il nostro Tribunale, fu promosso alla prima categoria.

Per le liste amministrative

Una circolare del ministero dell' interno ai prefetti chiede loro se ricevettero le liste amministrative ed in qual modo i municipii adempirono ai loro obblighi.

Per gli studenti universitari

Il ministro dell' istruzione on. Baccelli, appoggierà presso il ministro della guerra la domanda diretta ad accordare il congedo agli studenti universitari richiamati ultimamente sotto le armi.

Per il cambio dei biglietti consorziali e già consorziali

Per effetto dell'art. 11 del R. Decreto 21 febbraio u. s. n. 50, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dello stesso giorno n. 44, i biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e da lire 10, che non saranno presentati alla Tesoreria centrale o alle Tesorerie provinciali per essere convertiti in altra valuta, avanti il 1 luglio 1894, verranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di *realizzarne*, in tempo debito, il valore, ne fu già esteso in precedenza il cambio in tutte le Tesorerie e in tutti gli uffici postali del Regno.

Le autorità sono invitate a dare la maggiore pubblicità possibile alla disposizione sopra accennata ed ai provvedimenti adottati per la sua applicazione; avvertendo che a questo effetto il Ministero del Tesoro ha diretto apposite istruzioni alle Intendenze di Finanza del Regno con circolare 26 marzo p. p. n. 12757-2160, e che quanto prima verrà pubblicato e diffuso un foglio speciale, sul quale i biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e 10 saranno riprodotti per facsimile in fototipia.

Occhio ai biglietti falsi

Sono attualmente in cicolazione biglietti falsi da lire 1000 e da lire 500 della Banca Nazionale del Regno d'Italia, sono molto bene imitati; ma essi si possono riconoscere nel rotondo della parte rovescia, dove è scritto: « La legge punisce, ecc. » che è stampato in caratteri alquanto confusi.

Così pure sono bene imitati i biglietti da lire 500 del Banco di Napoli Hanno però lo stesso difetto. Attenti!

Altri arresti per le banconote false

Ieri giunse qui notizia che due persone furono arrestate lunedì sera in Aquileja, perchè trovate in possesso di banconote austriache false.

I due arrestati furono subito tradotti alle carceri di Cervignano; uno è certo Massimo Colautti di Trivignano, conosciuto anche nella nostra città, che abitava ultimamente a Gorizia, l'altro è certo Ugo Munari, suddito austriaco.

Pei maestri elementari

Tra pochi giorni saranno pagate con quietanza degli esattori comunali, le somme spettanti per l'esercizio finanziario 1892-93 ai Comuni che si trovano in condizioni volute per ottenere il contributo dello Stato nell'aumento di stipendio ai maestri elementari.

I Comuni urbani non sono compresi fra i sussidiati, perchè secondo la retta interpretazione del parere del Consiglio di Stato del 9 luglio 1889 e l'uniforme deliberazione del Comitato istituito per la distribuzione dei sussidi presso il Ministero della Istruzione pubblica, « sono escluse dal concorso dello Stato tutte le scuole urbane senza distinzione della classe alla quale appartengono... »

Per gli esami di licenza liceale

E' di prossima pubblicazione un importante decreto il quale dispone che possano presentarsi agli esami di licenza liceale dopo due anni dal conseguimento della licenza ginnasiale anzichè dopo tre:

gli alunni dei Licei regi o pareggiati ed i giovani provenienti da Scuola privata e paterna i quali nell'anno in corso compiano il ventisettesimo anno di età o che abbiano diritto all'esenzione ed all'assegnazione alla terza categoria.

La leva della classe 1874

Il ministero ha determinato che sia eseguita la leva militare sui nati nell'anno 1874 ed a tal fine dispone:

Che la sessione di questa leva sia, indistintamente da tutti i consigli di leva, aperta il giorno venti del mese di aprile corrente;

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 21 del mese di maggio, e sia compiuta con la maggiore possibile sollecitudine:

Che le sedute dei Consigli di leva, per l'esame e definitivo arruolamento degli inscritti, abbiano principio il giorno 16 del successivo mese di agosto in tutti i circondari;

E che infine la sessione della leva sia, da tutti i Consigli di leva, chiusa il quindici novembre prossimo venturo.

I prefetti e sottoprefetti convocheranno pertanto pel detto giorno 20 aprile, i Consigli di leva, all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione suindicata e procedere in pari tempo alle operazioni indicate nel paragrafo 75 e seguenti del regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva, che i prefetti e sottoprefetti dovranno far pubblicare, sarà pubblicato con la data del 20 aprile 1894.

LA MODA

I giornali da Parigi e da Berlino non portano mutamenti radicali nella moda.

Una variazione sola, che noto subito e raccomando alle lettrici: Le maniche della *jupe*, invece di essere ignominiosamente arricciate all' incollatura e formanti quel goffo ed antipatico ciuffo sulla spalla, saranno montate a pieghe e cadranno giù meno civettuole ma molto più simpatiche, lungo il braccio affusellato.

Questa innovazione, checchè ne dicano le abituate alle mode stravaganti, verrà accettata certamente anche dalle signore e signorine. — Accontenterà anche gli scettici, che sono abituati a trovar nella donna null'altro che la frivolezza. Quelle maniche rialzate arrivano agli occhi loro sotto forma di farfalle. Ed accontenterà anche i poeti illusi, i quali non vedono nella donna che l'*angelo*.

— Vediamo ora di che stoffa si dovranno fare le *jupe*.

Le mussoline, i *satin*, i *foulards*, sono passati di moda. Ora dall'India ci vengono deliziose sete *Liberty*, che sono d'una pieghevolezza ideale — come sarebbe a dire: la schiena di un deputato sempre governativo — ed hanno dei riflessi e dei colori che fanno pensare ai sogni fantastici dei poeti antichi.

Con questa *Liberty*, si fanno delle stupende camicette con risvolti alla *Direttorio*, col sottocorsetto e la cintura della stessa seta, ma di diverso colore

I colori preferiti dalla moda sono: la *jupe* verde-muschio e la cintura col sottocorsetto rosa; o la *jupe mordorè* colla cintura e il sottocorsetto azzurro cielo; alla *jupe* azzurro Francia, un sottocorsetto ed una cintura crema.

note false
ne due per-
edi sera in
possesso di

bito tradotti
uno è certo
nano, con-
ttà, che abi-
a, l'altro è
austriaco.

ntari
pagate con
omunali, le
cizio finan-
che si tro-
er ottenere
ell'aumento
entari.
no compresi
ndo la retta
el Consiglio
e l'uniforme
stituito per
li presso il
pubblica,
dello Stato
distinzione
tengono... »

za liceale
one un im-
dispone che
esami di li-
dal conse-
nasiale an-

gi o pareg-
i da Scuola
nell'anno in
esimo anno
to all'esen-
a terza ca-

e 1874
ato che sia
i nati nel-
ispone:
a leva sia,
consigli di
i del mese

abbia a co-
el mese di
n la mag-
:
gli di leva,
rruolamento
principio il
se di agosto

della leva
eva, chiusa
no venturo.
convoche-
giorno 20
all'oggetto
lla sessione
pari tempo
paragrafo
nto sul re-

della leva,
i dovranno
cato con la

da Berlino
licali nella

noto subito
Le maniche
ignominio-
tura e for-
tico ciuffo
te a pieghe
ettuole ma
il braccio

è ne dicano
ganti, verrà
alle signore
à anche gli
trovar nella
ezza. Quelle
agli occhi
Ed accon-
i quali non
ngelo.
toffa si do-

lards, sono
ndia ci ven-
, che sono
— come sa-
n deputato
hanno dei
no pensare
antichi.
fanno delle
olti alla *Di-*
la cintura
erso colore
oda sono:
cintura col
pe mordorè
tto azzurro
Francia, un
a crema.

Un collega cavaliere

Il nostro collega Ugo Loschi, della redazione del *Cittadino Italiano*, con breve apostolico di Leone XIII, fu fatto cavaliere dell'Ordine Civile di S. Gregorio Magno.

Col sig. Loschi siamo agli antipodi, per quanto riguarda la politica, ma come collega in giornalismo egli si è sempre dimostrato con noi cortese e gentile.

Ci rallegriamo secolui per l'onorificenza ottenuta, che corrisponde pienamente alle sue idee ch'egli con lealtà professa.

Un altra ditta friulana alle Esposizioni riunite di Milano

La ditta *Grassi e Corbelli* che da appena sei mesi ha aperto negozio di manifatture e sartoria sull'angolo Via Paolo Canciani e Rialto, ha saputo per l'attività e capacità dei suoi soci conquistarsi per le dette congeneri il primato.

Ma quei bravi giovani sono ben convinti di non arrestarsi e anzi di cercare ogni occasione allo scopo di meglio far conoscere i loro progressi.

Giorni fa abbiamo annunciate le ditte che concorrono alle Esposizioni riunite di Milano. Ora siamo venuti a sapere che anche la suddetta ditta si è resa espositrice colà nella sezione *Sport*, nella quale manderà alcuni vestiti specialità per cacciatori, cavalieri e velocipedisti.

La conosciuta capacità del sig. Luigi Corbelli nell'arte del taglio ci fa sicuri, che sarà questa una nuova occasione per la ditta di farsi rinomanza.

E' sperabile inoltre che coloro i quali, non badando a sacrifici cercano di far onore al nostro paese, abbiano largo appoggio dai loro concittadini per il buon andamento nei loro affari.

Passaggio di un duca

Ieri mattina col treno diretto, in ritardo d'un ora, passò per la nostra stazione proveniente da Viareggio e recandosi a Vienna in ispeciale vagone a letti, la famiglia di S. A. il Duca di Parma.

Fede e Ragione

E' questo il titolo d'un elegante volume or ora pubblicato dai fratelli Drucker di Verona. Ne è autore l'egregio barone Filippo Abignente, tenente in *Savoja* cavalleria, che è imparentato con una rispettabile famiglia udinese e che qui conta molti amici.

Del volume, che tratta dello spiritismo, parleremo in breve.

Dello stesso autore poi si annunzia la prossima pubblicazione del romanzo *Il colonnello di San Bruno.*

Rinvenimento

Furono rinvenuti, e depositati presso l'ufficio municipale di Udine i seguenti oggetti: 1. Un fermaglio d'oro; 2. Un sacchetto contenente un portamonete con denaro ed un fazzoletto.

Ricoverata in prigione

Ieri per ordine superiore venne ricoverata nelle locali carceri certa Seravalle Maria fu Giacomo d'anni 65, nata e domiciliata a Gemona perchè trovata a girovagare per le vie della città, priva di mezzi di sussistenza.

Un cane da caccia

di mantello bianco e rosso che zoppica, fu rinvenuto sulla pubblica via.

Per informazioni rivolgersi al nostro giornale.

E' stato perduto

l'altro ieri dalle 5 alle 6 pom. un braccialetto d'oro con tre perle percorrendo le vie Aquileia, Gorghi, Tomadini, Pracchiuso, la strada di circonvallazione esterna fino a porta Gemona, e poi sino a Mercatovecchio.

Competente mancia a chi lo porterà all'ufficio del nostro giornale.

Si ricerca un praticante

Casa commerciale cerca un praticante che abbia fatto almeno le scuole tecniche.

Bella calligrafia indispensabile.

Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Ringraziamento

Gaspare Beltrame di Ragogna e nipoti porgono grazie vivissime agli egregi dottori Dotti e Bianco che con tanta cura intelligente cercarono ma invano di vincere il gravissimo morbo che colpì la loro diletta moglie e zia *Cristina Gandini-Beltrame.*

La popolazione di Ragogna con a capo la Rappresentanza Comunale volle addimostrare l'affetto per la cara estinta concorrendo ai funerali; si abbia la nostra gratitudine.

Così pure i molti amici del luogo e di fuori che con tante squisite cortesie provarono la bontà dell'animo loro.

Ragogna, 11 aprile 1894

Nella rosolia, il Crelium è ottimo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

I soliti applausi ed i soliti *bis* coronarono ieri sera la bellissima operetta *Il venditore di uccelli*, la cui esecuzione fu come sempre ottima a merito di tutti gli artisti e specialmente della simpatica Dina Surano, della C. Venanzi, di Montano, Maddalena e del baritono Acconci.

La *Gran Via* ottenne il solito successo di ilarità. Venne *bissata* la scena dell'*ombrello*, che la signorina Surano ed il signor Montano eseguiscono a meraviglia, e fu applaudita la canzone del *marinaretto* cantata dalla signora E. Bertarello.

Stassera avremo il già annunciato *Mulinaro di S. Malò*, operetta in tre atti di Muller Wolf, nuovissima per Udine.

La parte di *Effy* verrà sostenuta dalla graziosissima signorina Maria Martano, quella di *Genny* dalla seducente Elisa Bertarello, che avremmo desiderato di sentire in parti maggiori, degne della sua voce pastosa e simpatica. Montano sarà stassera il protagonista, e Maddalena sarà il sergente *Tobia.*

Immaginiamoci se queste due *macie* non ci faranno ridere!

Stassera dunque, tutti al Minerva.

l.

Programma

dei pezzi che la Banda cittadina suonerà questa sera alle 18 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Andiamo » — F. Bianchi
2. Mazurka « Adele » — Montico
3. Sinfonia « Una notte in Granada » — Kreutzer
4. Finale II. « Aida » — Verdi
5. Reminiscenze « Don Giovanni » — Mozart
6. Valzer « Esprana » — Waldteufel

IN TRIBUNALE

Udienza dell'11 aprile 1894

Turco Paolo di Sebastiano, contadino da Rivolto, venne condannato a 10 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa, per appropriazione indebita a danno della contessa Miniscalchi.

— Ovada Biagio Carlo e Serra Pietro, guardie di finanza, il primo imputato di falsità in giudizio, ed il secondo di subornazione, venne dichiarato a favore dell'Ovada non luogo a procedere, e condannato il Serra a due mesi di reclusione.

— Driussi Giovanni fu Sebastiano, Grasso Domenico di Antonio, De Grassi Pietro-Angelo di Felice e suo fratello Girolamo, Ghenda Giacomo fu Gio., tutti di Marano Lagunare, vennero condannati per furto, il Driussi ed i due Grassi a giorni 7 di reclusione, e li Ghenda e Grasso a 3 giorni pure di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 6.

R, L'ordinanza di polizia veterinaria — Il Congresso agrario nazionale — Collegio zoojatri in Roma. Concorso — Tampelini, Il servizio veterinario — Monticco, L'acido fenico nella cura del carbonchio — Del Zotto. Cura del carbonchio — Comizio di Asolo, Mostra taurina — Un appassionato, Esposizione taurina — Tampelini, Rasatura del cavallo militare — Bibliotecario, Latteria di Soligo — Il premio ai fratelli Pagani — Marozzi, Cilindratura dei prati — La foglia di gelso conservata — Da Ponte, Importanza delle siepi — Cavazza, Formazione delle viti — In cantina — Comboni, Distillazione vinaccie — Necrologio — Di qua e di là.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

SANTE NODARI

Emilio mio,

Sento che indissolubili sono i vincoli dell'amicizia nostra, perchè consacrati dal dolore che affratella e benedetti dal tuo adorato genitore.

Possa l'affetto mio lenire alcun poco lo strazio acerbo dell'anima tua; sì crudelmente provata alla sventura, possa la mia sincera amicizia darti forza novella per vivere ancora all'amore immenso della tua povera mamma, che da te solo quaggiù attende conforto.

Udine, 12 aprile 1894.

Tuo aff.mo amico
ADOLFO

Nelle ore pomeridiane di ieri cessava di vivere in Ollè (Borgo di Valsugana) colpito da improvviso malore il

cav. LEOPOLDO MOLINARI

Ispettore ferroviario in quiescenza

La moglie Elisa Keller-Molinari, il figlio avvocato Mario Bertacioli-Molinari e la nuora Linda Carussi-Bertacioli, addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine 12 aprile 1894

PAGINA LETTERARIA

Il duecento ed il trecento

La poesia, sorta e maturata nel popolo, ebbe in ogni luogo ed in ogni tempo degli interpreti meravigliosi: Firdussi, Viasa, Valmichi, Omero, Virgilio, Dante, Shakespeare, Victor Hugo... Le orme del loro genio sono profonde: essi dettarono le leggi dell'euritmia, dello stile, della lingua; ad essi è dovuta la più sublime manifestazione del sentimento nell'arte.

Il *Maha-Charata* per la letteratura sanscrita, lo *Sciâ-name* per la persiana, le *Odi dello Sci-King* per la chinese, l'*Iliade* per la greca, l'*Eneide* per la latina, la *Divina commedia* per l'italiana, le *Tragedie* di Shakspeare per l'inglese, il *Cid* di Campeador per la spagnuola, le *opere* di Victor Hugo per la francese,... dimostrano a quali immense altezze sappia giungere il genio. lapperò lo studioso deve ritemprarsi megliando sui lavori dei sommi, suggerne l'ottimo che v'è profuso a piene mani, farne, dirò così, sangue del suo sangue, non perdendo mai di mira le esigenze, i bisogni e le aspirazioni del suo tempo; giacchè è certo che Dante, a' nostri giorni, non avrebbe scritto la *Divina comedia*, ma sviscerate in quella vece le più palpitanti quistioni sociali che talmente ci agitano e ci incalzano.

—

Quanta poesia ne' primi tempi! quanta grazia e delicatezza in quei versi dalla forma, per noi avvezzi ai lenocini moderni, rozza! Volete udire, o bella signora? E' Ciullo d'Alcamo che canta verso il 1193:

Amante

Cercata i' ho Calabria, Toscana e Lombardia,
Puglia, Costantinopoli, Genua Pisa e Sorla,
Lamagna. Babilonia e tutta Barberia,
Donna non trovai in tanti paesi,
Onde sovrana di mene te' presi.

Madonna

Poi tanto travagliàstiti, facioti meo pregheri,
Che tu vadi a domannimi a mia mare e mio peri,
Se dare mi ti degnano, menami a lo mosteri.
E sposami davanti dell'avvento
E poi farò tuo comandamento (1)

Come appare da questo sguarcio, nella *tenzone* di Ciullo il *volgare* dei trovatori si afferma, per quanto in modo ancora incerto, ed il dialetto siciliano viene posto in abbandono.

Dal 1182 al 1226 visse S. Francesco d'Assisi, l'apostolo umanitario del quale parlò, come si conveniva, il nostro maggiore poeta nel canto XI° del *Paradiso* (2). Oltre allo splendido *cantico del Sole*, lasciò egli alcuni canti metrici di cui ecco un saggio:

Per ti, amor, me consumo languendo
Et vo stringendo per ti abrazzare,
Quando te parti, sì moro vivendo,
Sospiro e plango, per ti ritrovare,
Et retornando el cor si va stendendo
Che in ti si possa tutto transformare.
Donca più non tardare
Amor, or mi soveni
Legato sì mi tieni,
Consomame lo core.

Il grande Federico II° poetò gentilmente come potete vedere dalle seguenti strofe:

Farò come l'augello
Quand'altre lo distene,
Che vive nella spene,
La quale ha nello core
E non more — sperando di campare
E aspettando quello
Viveraggio con pene,
Ch'eo non creda aver bene;
Tant'è lo fine amore,
E' l grande ardore — ch'aggio di tornare.

Poetò anche suo figlio Enzo, principe gentile e sventurato:

Ecco pena dogliosa,
Ch' infra lo cor m'abbonda
E sparge per li membri,
Sì che a ciascun ne vien soverchia parte.
Giorno non ho di posa,
Siccome il mare e l'onda. (3)
Core, che non ti smembri?
Esci di pene, e dal corpo ti parte:
Chè assai val meglio un'ora
Morir, che ognor penare!

Vuolsi che poetasse pure Manfredi, ed il De Sanctis riferisce quattro versi d'una canzone attribuita a quel Re:

E vero certamente credo dire,
Che fra le donne voi siete la sovrana,
E d'ogni grazia e di virtù compita,
Per cui morir d'amor mi saria vita.

Il dotto Pier delle Vigne, segretario di Federico II°, quel desso che Dante pone nel canto XIII° dell' *Inferno* (4) dettò versi dolcissimi ed armoniosissimi:

Amore, in cui disio ed ho fidanza,
Di voi, bella, m'ha dato guiderdone:
Guardomi infin che vegna la speranza
Pure aspettanuo buon tempo e stagione.
Com'uom ch'è in mare, ed ha speme di gire,
Quando vede lo tempo ed ello spanna,
E giammai la speranza non lo' nganna
Così farà, madonna, il mio venire.

Di Guido Guinicelli, morto nel 1294, Dante disse che *i suoi detti sarebbero cari quanto durasse l'uso moderno*, e nel canto XXVI° del *Purgatorio* lo chiama:

il padre
Mio e degli altri miei miglior che mai
Rime d'amor usar dolci e leggiadre.

Il Guinicelli era coltissimo: sapeva di filosofia, di scienze naturali, di astronomia ed insegnava lettere nell'Università di Bologna. In quel tempo la scienza progrediva meravigliosamente: ogni ramo dello scibile scientifico veniva trattato con profondità: si reagiva contro alle puerilità de' canti volgari. Ebbene: il Guinicelli, illustre scienziato, cercò di contemperare scienza e poesia e assurse al meritato onore del saluto di Dante.

Al cor gentil ripara sempre Amore
Siccome augello in selva a la verdura;
Non fe' amore anzi che gentil core,
Nè gentil core anzi che Amor natura
Ch'adesso com'fu il Sole,
Sì tosto lo splendor suo fue lucente,
Nè fue davanti al Sole
E prende Amore in gentilezza loco,
Così propriamente
Com' il calore in clarità di foco.

Qui, come si vede, è abbandonata la fantasia dei romanzi cavallereschi: la gaia scienza de' trovieri, la Tavola Rotonda, Carlo Magno e i suoi paladini, re Artù e la sua corte, non hanno presa su lo spirito del Guinicelli; egli si mostra figlio del suo tempo, come lo attestano le imagini dell'*Augello*, del *sole* e del *calore*, e la profonda filosofia del terzo e del quarto verso della strofe citata.

Contemporaneo del Guinicelli e il pio Jacopone da Todi (morto nel 1306) che poetava in tal guisa:

Ama Dio *supra omnia*,
Che benedetto sia:
Sua bontà e tua miseria
Ripensa notte e dia:
Non cessar da buon opere
Ma va per questa via;
Questa è specialissima
E gran filosofia.
. . . .
. . . .
O signor de la gloria
Cristo luce serena,
Tranne da la miseria
E guardaci da pena:
Per amor di tua madre
Al tuo regno ne mena,
All'eterna letizia
Di visione piena.

(*Continua*) — LUCIO BOLOGNA

(1) Il Cantù dichiara *martelliani* i primi tre versi di queste strofe di Ciullo, de' quali il primo *settenario* è sdrucciolo; il De Sanctis invece asserisce che la prima parte della strofe usata dal poeta siciliano si compone di sei *settenari*, tre sdruccioli e tre piani non accoppiati.

(2) Versi 43 e seguenti.

(3) Il De Sanctis dà questo verso così:
Come nel mare l'onda.

(4) Versi 58-78.

Telegrammi

90.000 lire in fiamme e 120 operai senza lavoro

Carate Brianza, 11. Per causa ancora ignota, ma che si crede accidentale, stamattina è scoppiato un violentissimo incendio nello stabilimento dei Fratelli Formenti di Agustino, fabbricanti di licci, pettini ed accessori per tessere.

Non ostante l'opera indefessa dei pompieri, dei carabinieri e dei privati, l'incendio non fu domato che tre ore dopo, quando cioè del grandioso stabilimento non rimanevano che i muri anneriti.

Si calcola il danno a 90.000 lire circa. I signori Formenti sono assicurati, ma intanto 120 operai restano senza lavoro, sul lastrico.

Una festa di nozze ferale

Bruxelles, 11. Un fatto sommamente tragico è avvenuto durante le nozze di una coppia di contadini a Thilt. Alcuni terrazzani sparavano in segno di giubilo un mortaretto. Improvvisamente il mortaretto scoppiò: 4 persone tra cui gli sposi, furono uccisi sul colpo, altre 15 furono più o meno gravemente ferite.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 aprile 1894

	11 ap.	12 ap.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.85	86.95
» fine mese	87.—	87.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	296.—
» Italiane 3 0/0	277.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	468.—	468.—
» » » 4 1/2	478.—	478.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	902.—	905.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	605.—	605.—
» » Mediterranee	461.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.40	113.40
Germania »	139.75	139 50
Londra	28.51	28.54
Austria-Banconote	2.29.5	2.29.—
Corone in oro	1 14	1.14
Napoleoni	22.60	22.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.35	76.50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO	A CASARSA	
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13 55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA		DA PONTEBBA	A UDINE	
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE		DA TRIESTE	A UDINE	
M.	2 55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M	16.45	19.55
M.	17.30	20 47	O.	20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE		DA CIVIDALE	A UDINE	
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	[illegible].29	13.
O.	15.47	16.15	O.	[illegible].49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	[illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO	A UDINE	
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti